

i numeri demografici. Una delle conseguenze dirette di questa situazione demografica è appunto il fenomeno in costante crescita delle case abbandonate e sfitte. «Secondo un'indagine governativa pubblicata il 30 aprile», riporta Asianews, «le abitazioni non occupate sono in tutto 9 milioni, il 13,8% del totale nel Paese, ovvero 1 su 7. Circa la metà delle case sfitte (akiya in giapponese) 4,76 milioni, è in affitto o in vendita, secondo i dati rilasciati dal Ministero degli Interni, mentre altre 380mila sono destinate ad un uso stagionale o occasionale. Ma il dato più significativo è il numero delle case abbandonate e senza destinazione d'uso, aumentato di 370mila unità rispetto alla precedente indagine governativa: attualmente sono 3,85 milioni, numero più alto mai registrato». Sono gli anziani che vengono mandati in case di cura e che muiono a spingere il fenomeno, e le case ereditate vengono spesso abbandonate a causa dei costi proibitivi di manutenzione e/o abbattimento. Per tacere di tutte le questioni legali spesso dovute a famiglie «nucleari» con figli o con separazioni alle spalle. Per l'Italia le previsioni demografiche sono inesorabili e le prospettive al 2050 parlano di 5 milioni di abitanti in meno, non è difficile pensare che anche per il patrimonio immobiliare la strada è quella indicata dal Giappone. Altroché case «green», il problema che abbiamo davanti sarà quello delle case vuote.

Nota di BastaBugie: Stefano Magni nell'articolo seguente dal titolo "Irrealizzabile, inutile e iniqua. Arriva la direttiva sulle Case Green" spiega perché è passata con un voto a maggioranza (l'Italia ha votato contro) la direttiva europea sulle Case Green. Anche se il testo non è così massimalista come la bozza originale del 2021, comporta comunque un costo enorme per i proprietari di immobili. Intervista a Sandro Scoppa. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 13 aprile 2024: Dopo più di due anni di dibattito, la direttiva Ue sulle "case green", che impone norme per il risparmio energetico a tutti gli edifici, pubblici e privati, è stata approvata dall'Ecofin, il Consiglio Europeo dei ministri delle Finanze. La direttiva

d b è stata votata da tutti i membri dell'Ue, tranne l'Italia e l'Ungheria (contrarie), Repubblica ceca, Croazia, Polonia, Slovacchia e Svezia (astenute). Si tratta di un testo più moderato rispetto al progetto del 2021, che divideva le case in classi energetiche e prevedeva sanzioni molto dure (incluso il divieto di affittare o vendere) per i proprietari i cui immobili non erano conformi alla classe prescritta. La nuova direttiva comunque impone degli obiettivi molto ambiziosi. E sempre a danno dei proprietari. "Il tema è chi paga", ha commentato a caldo il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dopo il voto contrario italiano. Cosa ci aspetta? Lo abbiamo chiesto a Sandro Scoppa, avvocato, presidente di Confedilizia della Calabria e molto attivo nella difesa del diritto di proprietà sulla casa, autore di saggi quali: Controllare gli affitti, distruggere l'economia, La proprietà sfrattata, Il miraggio dell'equo canone nell'affitto delle case e In nome della proprietà.

In che cosa consiste la nuova direttiva? Viene richiesto ai Paesi Ue di realizzare un piano nazionale di ristrutturazione degli edifici che garantisca entro il 2050 la decarbonizzazione di tutti gli immobili, in linea con gli obiettivi di emissioni zero di tutta l'economia europea. Per arrivare a ciò le tappe intermedie sarebbero una riduzione di almeno il 16% dell'utilizzo di energia entro il 2030 da parte delle abitazioni e una del 20-22% entro il 2035. Le nuove costruzioni, invece, dovrebbero essere a emissioni zero già dal 2030. Scompaiono, quindi, i diktat inclusi nella proposta iniziale riguardanti il passaggio da una categoria energetica a un'altra. Nel 2040, poi, dovrebbero essere eliminate completamente le caldaie alimentate a combustibili fossili, che, comunque, non potrebbero essere più sovvenzionate già dall'anno prossimo, il 2025. Come giudica questa direttiva? Questa direttiva ha tre "i": è irrealizzabile, inutile, iniqua. Irrealizzabile, prima di tutto, per motivi di natura sia politica che pratica: prevede che sia recepito dagli Stati e interventi e costi enormi in un tempo troppo ristretto Perché inutile?


1. LA DONNA LIBERA E INDIPENDENTE: UN MITO CHE FU CREATO A TAVOLINO - Crediamo di essere padroni della nostra vita, ma non è così: l'esempio di un maestro della propaganda che convince le donne a emanciparsi (con il risultato che sono più trist, vuote, abbandonate... in una parola fallite) - di Marcello Foa
2. LA BOTTIGLIA ECO-FRIENDLY PER BERE UN SORSO DI IDEOLOGIA - Il tappo che non si stacca 'ce lo chiede l'ambiente" ma regolamentando tutto veniamo privati della libertà: consigliamo di staccarli dalla bottiglia e di usarli normalmente (VIDEO: Involuzione della specie) - di Stefano Chiappalone
3. TEXAS, PATRIA DELLE CITTA' RIFUGIO PER I BAMBINI NON ANCORA NATI - Una cittadina del Texas ha votato all'unanimità il divieto totale di aborto: è la 69esima città degli Usa a farlo dopo l'abolizione della Roe vs. Wade - da Pro Vita & Famiglia, 23 aprile 2024
4. CASE GREEN? NO, IL PROBLEMA SARANNO LE CASE VUOTE - Il futuro dell'Italia (che applicherà le normative europee sulle case green) ce lo spiega il Giappone che è avanti a noi nella denatalità - di Lorenzo Bertocchi
5. IN UCRAINA LA GUERRA FERMA TUTTO, ECCETTO L'UTERO IN AFFITTO CHE AUMENTA - Le accuse di traffico di minori, riciclaggio di denaro ed evasione fiscale contro il direttore della clinica di Kiev BioTexCom, degli anni 2018 e 2019, sono state inspiegabilmente archiviate - di Fabio Piemonte
6. CINA INAFFIDABILE, MA PER IL VATICANO L'ACCORDO VA RINNOVATO - L'accordo segreto della Santa Sede con la Cina, se rinnovato, potrebbe essere definitivo (monstante le gravi violazioni da parte del Partito Comunista Cinese) - di Riccardo Casoli
7. OMELIA ASCENSIONE - ANNO B (Mc 16,15-20) - Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato - da Il settimanale di Padre Pio

n.872 del 8 maggio 2024
www.bastabugie.it

872

Oltre le notizie per scoprire la verità

BASTABUGIE.it




Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Pensiamo a Dio e fissiamo il nostro sguardo alla vetta! staccandoli dai lacci di questa terra. In modo autentico, elevaremo la nostra mente e il nostro cuore, come l'«elevezione della mente a Dio». Ogni volta che pegeremo Pensiamo anche noi a Dio. La preghiera è stata giustamente definita stesse pensando, egli risponde: «Ritorno a Dio e a farmi santo». preso dai suoi pensieri, e, quando il padre gli domandava a cosa ancora bambino, san Francesco di Sales spesso era assorto, tutto cima immacolata dell'amore di Dio. Si racconta che, quando era prove e tentazioni, sono saliti molto in alto e hanno raggiunto la lo sguardo da terra. Impariamo dai santi, i quali, passando per molte Chiamati a guardare in alto, tante volte noi non riusciamo a staccare appagare pienamente il nostro cuore. vorrebbe rimanere lì a lungo e si intuisce che il mondo non potrà mai meravigliosi e il mondo sotto di noi sembra ormai tanto piccolo. Si tanto più siamo felici. Ai nostri occhi estasiati si aprono orizzonti colmo della gioia. Sembra quasi che quanto più abbiamo faticato, si fa sempre più grande e, quando finalmente vi si giunge, si è al

I dati dell'Unep (United Nations Environment Programme) sono molto eloquenti: tra il 1850 e il 2021 i Paesi dell'attuale Ue hanno prodotto il 13% delle emissioni di anidride carbonica, senza contare quelle indirettamente causate attraverso la propria presenza economico-politica nel resto del globo, mentre nel 2021 la percentuale di gas serra responsabilità della Ue era solo del 7%. Un 7% che, ricordiamolo, va confrontato con la quota dell'economia mondiale rappresentata proprio dall'Unione Europea, il 18,5%. Significa che inquiniamo molto meno della metà della media in proporzione a quanto produciamo economicamente

Ed è anche iniqua?

Sì, perché costringe le famiglie ad attingere a risparmi sempre più esigui o i governi, a sostituirsi ad esse, aumentando i debiti e distogliendo risorse da altre finalità più utili per raggiungere obiettivi che, anche nella remota ipotesi fossero realizzabili, non sarebbero di alcun reale beneficio per i cittadini.

Però dovrebbe essere rispettosa dei diritti di proprietà, o no?

La direttiva dovrebbe essere ancora più invasiva di quel che sembri, perché deve essere realizzata attraverso un reticolato di interventi, di tipo fiscale e normativo, che incidono sia nelle dinamiche del mercato, sia extra-mercato (tasse ambientali, ad esempio). I cui esiti sono fallimentari, producendo, come ha sempre sostenuto la Scuola Austriaca di economia, effetti non intenzionali di azioni intenzionali. E a pagare saremo tutti noi.

È una direttiva molto più leggera rispetto al testo originale?

Sì, ma quel che conta è che si è aperta una breccia, inserendo un principio. Anche se si è attenuata rispetto alle previsioni, comunque una breccia è aperta. E dipende, poi, da chi la potrà sfruttare. Se questa direttiva finisce nelle mani di un esecutivo giallo-rosso, come quello che abbiamo avuto in Italia nel 2019-21, allora sarà tradotta in super-bonus o reddito di cittadinanza, con danni al bilancio dello Stato incommensurabili. Ma esiste un animo interventista statale anche nel centro-destra, ad esempio la lotta contro gli affitti brevi, sempre contro il diritto di proprietà della casa. Gli effetti sul mercato ci sono già.

Quanto ci costerà?

Secondo le stime Ance: su 12 milioni di edifici residenziali,

regioni, i comuni e lo Stato centrale - possano seguire questa strada: quella della difesa del concepito e del suo pieno riconoscimento giuridico, come tra l'altro affermano alcune proposte di legge già presentate in Parlamento, e che aspettano solo di essere approvate.

DOSSIER "ABOLITO IL DIRITTO ALL'ABORTO"

La Corte Suprema USA annulla la Roe vs Wade

Per vedere articoli e video, clicca qui!

Fonte: Pro Vita & Famiglia, 23 aprile 2024

4 - CASE GREEN? NO, IL PROBLEMA SARANNO LE CASE VUOTE

Il futuro dell'Italia (che applicherà le normative europee sulle case green) ce lo spiega il Giappone che è avanti a noi nella denatalità

di Lorenzo Bertocchi

C'è una emergenza più forte delle altre e che avrà effetti su tutto, compreso il patrimonio immobiliare. Se l'Ue si preoccupa delle case «green», per cui entro il 2030 tutti gli edifici di nuova costruzione dovranno essere a emissioni zero, e il resto del patrimonio edilizio avrà 20 anni di tempo per raggiungere le emissioni zero entro il 2050, l'inverno demografico risolverà il problema alla radice. Perché molte case saranno semplicemente vuote e abbandonate, ce lo insegna il Giappone.

La demografia nipponica è in caduta libera da decenni e anche il 2023 ha fatto registrare l'ennesimo minimo storico, come peraltro ha registrato l'Istat per il nostro Paese con appena 379mila nati (il 2008 è l'ultimo anno in cui in Italia si registrava un incremento delle nascite). Calo dei salari, stagnazione economica, ma soprattutto secolarizzazione galoppante e trionfante che ha inciso in modo definitivo sulla propensione a generare prole. Il Giappone è vecchio come pochi e non basta nemmeno l'accelerata del premier Kishida a riattivare

La fatica che la cima, ogni altra cosa sembra scomparire. La fatica panoramica, quando si è ormai vicini alla meta non si guarda il respiro affannoso. Se prima si ammirava la bellezza del più ci si avvicina alla vetta, tanto più l'ascesa si fa ripida e da raggiungere. All'inizio il cammino è agevole, ma, quanto in questa ascensione non dobbiamo perdere di vista la vetta essere ostacolato da nulla nel suo slancio verso l'alto. San Francesco d'Assisi volle vivere nella povertà, per non riuscire a salire e a raggiungere la cima. Per questo motivo, più il nostro bagaglio sarà leggero, tanto più agevolmente noi siamo chiamati a raggiungere le vette dell'amore di Dio. richiede tutto il nostro impegno. Più facile sarà scendere, ma a una lunga ascensione: dobbiamo raggiungere la vetta, e ciò Gesù. Il nostro pellegrinaggio terreno si potrebbe paragonare al farci trovare impreparati all'incontro eterno con l'eternità. Non pensiamo a sufficienza alla vita eterna e tante volte viviamo come se dovessimo rimanere qui tutta la vita desiderare ancor più ardentemente il Cielo. sempre qualcosa per cui pensare, e questo Dio lo permette per Solo il nostro cuore troveranno la vera pace. Qui giù ci sarà che non siamo stati creati per questa terra, ma per il Paradiso. sarà anche la nostra meta finale. La festa di oggi ci insegna Gesù risorto e asceso al Cielo, noi contempliamo quella che pensiamo spesso a questa gloria che ci attende nel Cielo. In «Egli non si è separato da noi, ma ci ha preceduti nella dimora se è salito al Cielo. Egli continua ad essere sempre con noi. L'Ascensione non ha separato Gesù dalla sua Chiesa. Anche forza per operare e per diffondere il bene nel mondo. innalzando il cuore al Signore e attingendo da lui la luce e la sempre insieme. Le sorti di questo mondo non si migliorano contemplazione e ci vuole l'azione. Questi due elementi vanno per la diffusione del Vangelo nel mondo intero. Ci vuole la Cielo e a poggiare bene i nostri piedi a terra, adoperandoci del Signore, siamo esortati a innalzare i nostri cuori al

capisci meccanismi e le logiche che regolano il comportamento nel suo celebre saggio "Ingenneria del consenso", scriveva: «Se Freud, Edward Bernays, poco meno di cento anni fa. Nel 1928, sono sconosciuti ai più, ma che furono inventate dal nipote di orientano i comportamenti delle masse attraverso tecniche che cinema, la televisione, più in genere attraverso lo show biz si un Occidente dove attraverso la pubblicità, lo spettacolo, il nel 1944, e non ha vissuto l'era digitale, ma viveva già in realtà. Jacques Ellul era un pensatore cristiano, scomparve della dissonanza fra quel che si crede di essere e quel che si è presunti tali), i suoi smarttamenti esistenti sono la risultanza e nei suoi valori: alla fine i suoi costumi, i suoi valori (o quindi fragili, quindi facilmente influenzabile nelle sue scelte ritene di essere forte, in realtà è molto debole, perché isolato. È il trionfo dell'ego, che genera un'illusione. L'individuo è lo ottengo». scelte consapevoli e molto intelligenti. «Io so quel che voglio esclusivamente il proprio io e induce a credere di compiere del superuomo e della superdonna, che spinge a sublimare sessuale, e a perdere il senso della comunità. Viviamo nel mito culturali, religiosi, familiari, da qualche tempo perfino l'identità urbana induce i cittadini a recitare i propri legami permanente. Mi spiego. La civiltà dei consumi e della grande all'individualizzazione crea una dissonanza cognitiva grandissimo sociologo francese, Jacques Ellul, la tendenza osservato brillantemente e con straordinaria preveggenza un però è più complessa e per molti versi inquietante. Come ha di comportarci. Di essere liberi e indipendenti! La realtà essere padroni delle nostre azioni, dei nostri gusti, dei modi Com'è strana e paradossale la società. Siamo persuasi di

di Marcello Foa

abbandonate... in una parola fallite)

l'esempio di un maestro della propaganda che convive le donne a emanciparsi (con il risultato che sono più più tristi, vuote, Crediamo di essere padroni della nostra vita, ma non è così:

CHE FU CREATO A TAVOLINO

1 - LA DONNA LIBERA E INDIPENDENTE: UN MITO

La guerra in Ucraina non ferma il business dell'utero in affitto nel Paese. Per il conflitto, ovviamente, si è fermato praticamente (o quasi) tutto: economia, vita sociale, lavoro, vita quotidiana. È, purtroppo, normale che sia così, come tutte le guerre. Quello che però è assurdo è ciò che non si è fermato: la maternità surrogata.

Tale giro d'affari - nella seconda destinazione al mondo dopo gli Stati Uniti per le coppie che desiderino ricorrere a tale barbara pratica legalmente riconosciuta - non solo continua ma è persino aumentato, nonostante la guerra in corso. Sono infatti diverse le agenzie e cliniche che hanno raddoppiato il numero di pratiche prese in carico e quindi i loro introiti.

Di qui più di 1.000 bambini sono nati da maternità surrogata dall'inizio della guerra alla fine del 2023, di cui 600 solo nella clinica di BioTexCom a Kiev. Le accuse di traffico di minori, riciclaggio di denaro ed evasione fiscale contro il suo direttore, Albert Tochilovsky, risalenti agli anni 2018 e 2019, sono state inspiegabilmente archiviate.

Desta scandalo anche il fatto che in Ucraina sia previsto per le madri gestanti un compenso che si aggira intorno ai 20.000 dollari netti (il costo complessivo da sostenere per i genitori committenti è invece compreso tra i 30.000 e i 50.000 dollari), in un contesto sociale in cui la retribuzione media annuale è di circa 5.000 dollari.

Nonostante sussista tale appetibile e lauto incentivo allo sfruttamento delle donne - che chiaramente si prestano solo per ragioni economiche - diritti e doveri di "genitori" committenti e madri gestanti non sono definiti in modo chiaro né garantiti. Anche per questo motivo diverse cliniche hanno dichiarato di star incontrando parecchie difficoltà nella ricerca di nuove donne disponibili a entrare a far parte quali gestanti in questo circolo vizioso della maternità surrogata.

Inoltre, a seguito dell'invasione russa, la condizione di tali "madri surrogate" si è ulteriormente aggravata. «Alcune cliniche hanno chiuso, per cui molte gestanti sono state trasferite in altre cliniche; una clinica ha consigliato alle

all'incontro ha confermato quanto dichiarato da Bierschenk, dichiarando che all'ospedale dove lavora si è trovato ad affrontare diverse situazioni di questo tipo, dimostrando che l'aborto è ancora un serio pericolo per le salute delle donne.

Il senatore repubblicano dello Stato del Texas Drew Springer, ha poi preso la parola citando la testimonianza di Abby Johnson, ex direttrice della clinica di Planned Parenthood, oggi attivista pro-life, la quale aveva parlato di recente di organizzazioni estere che commerciano pillole abortive in Texas, affermando perciò che devono essere prese posizioni decisive e adottati provvedimenti più restrittivi contro questi farmaci così pericolosi.

Molti altri concittadini si sono espressi favorevolmente rispetto all'ordinanza durante l'incontro che ha preceduto il voto: il sacerdote cattolico Joseph Keating ha affermato che l'aborto «è contro sia la legge divina sia la legge naturale, poiché nega la dignità umana; è immorale e ingiusto uccidere un essere umano innocente».

Particolarmente toccante è stata la testimonianza di una madre, Kristie Becker, che ha raccontato la sua esperienza di una gravidanza difficile, caratterizzata da gravi complicazioni, alla quale ha reagito scegliendo la vita. «Sono qui stasera in onore di mia figlia, Julie Marie Becker. Nel 2016, a metà della mia gravidanza, mio marito e io scoprimmo che la nostra bambina era gravemente malata, e la mia stessa vita era a rischio a causa di una condizione che mi portava ad avere una quantità eccessiva di liquido amniotico. Avevamo 4 bambini piccoli a casa, uno dei quali, Bryan, stava per essere diagnosticato autistico. Julie e io siamo uno dei casi per i quali molte persone creano un'eccezione nei dibattiti sull'aborto», ha raccontato, eppure «prima ancora che il dottore pronunciasse la parola "aborto" l'ho fermato e gli ho detto che non ci sarebbe stata altra scelta oltre alla vita. Julie è nata a 31 settimane il 15 settembre 2016. È stata amata da subito e circondata dalla sua famiglia in terapia intensiva neonatale per 21 giorni. È stata battezzata nella fede cattolica ed è morta tra le mie braccia il 6 ottobre 2016».

su questo ha tutto il sostegno del Papa - sta guidando la Santa da Roma. La determinazione con cui il cardinale Parolin - che la loro fedeltà alla Chiesa e oggi si vedono abbandonati anche alla Chiesa. Vescovi, preti e laici che già hanno pagato cara che condanna alla persecuzione vescovi, preti e laici fedeli. La ragion di stato non può giustificare questo silenzio scandaloso. L'ergastolo.

chiuso), che in un altro processo in corso rischia addirittura Jimmy Lai, editore di un quotidiano critico con Pechino (e ora scontando il carcere duro l'imprenditore cattolico (convertito) vescovo emerito cardinale Joseph Zen; mentre da tre anni sta a Hong Kong è stato arrestato e ora è ancora sotto processo il famigerata legge sulla sicurezza nazionale. E ricordiamo che anti-cattolica in Cina, né una parola viene spesa per i cattolici taccono ormai da anni sull'inasprimento della persecuzione di un accordo con il regime cinese, la Santa Sede e il Papa gli occhi di tutti il fatto che per mantenere viva la possibilità cattolici a logiche che sono essenzialmente politiche. E sotto per piccoli passi, altra cosa è sacrificare la verità e anche i fedeli. Un conto è l'arte della diplomazia, che deve procedere anche vaticana appare incomprensibile.

del Partito Comunista, la posizione della Segreteria di Stato totale asserimento della Chiesa alle direttive e alle esigenze evidentemente va dritto per la sua strada, che prevede il A fronte di questo atteggiamento del regime cinese che Cina».

cattolicesimo romano abbia trovato ospitalità e cittadinanza in Santa Sede e la Cina che offre al mondo l'impressione che il non contasse niente; come se non ci fosse un accordo tra la se il riconoscimento dato dal Papa a tutti i vescovi cinesi dialogo e nessun ravvicinamento con la Santa Sede; come «Come se non ci fosse stato - scrive padre Criveller - nessun significato» «la fermezza e la perentorietà del linguaggio». Non è solo una questione di frequenza delle parole, ad essere

L'ABBRACCIO CON IL REGIME COMUNISTA

della Chiesa alle direttive del Partito Comunista.

indurre il cambiamento con la forza, come avviene nelle di vita delle popolazioni nei diversi continenti. E non potendo delle identità, dei valori per rendere sempre più uniformi gli stili, società globalizzata prosegue lo sradicamento delle tradizioni, ne beneficerà. Ma può essere anche politico e valorale. La ragazzi iniziano a portare un certo tipo di maglietta, l'industria facilmente intuitibili. Lo scopo può essere economico: se i nei costumi, che diventa estremamente proficuo per ragioni commerciale ma a favorire un cambiamento permanente messaggi, iniziative che mirano non solo a un ritorno. La nostra società, è bombardata continuamente da mode, Bernays non è rimasta isolata, ma ha fatto scuola. emancipazione femminile. Il punto è che quell'iniziativa di continua a essere nei Paesi in via di sviluppo l'emblema dell' in tutto il mondo. Anche negli anni Duemila la sigaretta le vendite. E da allora il simbolo non ha smesso di diffondersi aveva commissionato quella campagna triplice in breve tempo fumare. Grazie al nipote il produttore di sigarette che chi vuole essere anti-comunista e indipendente non può non messaggio capace di cambiare i costumi di intere generazioni: a emulare le suffragette newyorchesi e dunque a sublimare un statunitensi, poiché indussero centinaia di donne rispetto a quello auspicato dagli indignati editorialisti emette fumo. Le polemiche in realtà ebbero l'effetto opposto ed che ha un'accezione positiva, la forza evoca la sigaretta ed per la cultura americana, la brigata è una forma di ribellione per quanto subliminale. La libertà evocava un valore essenziale Bernays, che centrò il suo obiettivo. Il simbolismo era perfetto, feroci. Lo scandalo fu clamoroso e accolto euforicamente da tendenzialmente si scatenarono, innescando polemiche anche enorme clamore nell'opinione pubblica. Era un'America quella provocazione per le vie della Grande Mela suscitò

L'IDEA HA FATTO SCUOLA

portavano solo gonne), una camicia bianca, grandi bretelle nere e portavano sul capo un basco reclinato. Quelle ragazze fumavano ostentatamente.

A inizio aprile il consiglio cittadino di Muenster, una cittadina del Texas, ha votato all'unanimità un'ordinanza che vieta l'aborto, rendendola così una città «rifugio sicuro per i concepiti». Il voto ha reso la cittadina di Muenster la 52esima città nello Stato del Texas e la 69esima degli Usa ad approvare un'ordinanza che rinforza il divieto d'aborto.

L'ordinanza prevede sei disposizioni, infatti vieta: di eseguire un aborto all'interno dei confini della città di Muenster, di ricorrere all'aborto ai residenti di Muenster a prescindere da dove si svolga la procedura, di accompagnare consapevolmente qualcuno ad abortire a prescindere da dove si svolga la procedura, di somministrare pillole abortive, di procurare aborti in modo clandestino all'interno della città di Muenster, e di trasportare e smaltire i resti dei bambini abortiti in cliniche situate al di fuori dello Stato del Texas. Questo significa anche che è punibile chiunque transiti nelle strade della città di Muenster per portare i resti dei bambini abortiti agli impianti di smaltimento dei rifiuti, come se fossero mera immondizia e non esseri umani assassinati.

L'iniziativa è partita da un comune cittadini, Kenneth Bierschenk, primo firmatario della petizione che ha chiesto di far diventare la città «rifugio» per i non ancora nati. Bierschenk, infatti, ritiene che ogni vita debba essere protetta dalla nascita alla morte naturale e che i bambini concepiti abbiano bisogno di qualcuno che li difenda, non potendo farlo da soli. Per questo è importante continuare a proclamare la verità che sta dietro l'orrore dell'aborto.

TESTIMONIANZE FAVOREVOLI AL DIVIETO DI ABORTO

Durante la discussione comunale, nel giorno del voto, ha esposto ai membri del consiglio cittadino le stime sui danni delle pillole abortive, secondo le quali su 25 donne che ricorrono all'aborto farmacologico una è costretta a recarsi in ospedale a causa delle complicazioni che possono verificarsi, come aborti incompleti, infezioni, emorragie. Un medico presente

stesse di abortire», ha rilevato al quotidiano Domani Susan Kersch-Kibler, fondatrice e direttrice del Delivering Dreams International Surrogacy Agency.

Alla luce di queste affermazioni risulta evidente come a chi sovrintende alla gestione della maternità surrogata interessino soltanto i soldi dei genitori committenti. In nome dei loro profitti sono pronti a calpestare senza alcuno scrupolo sia i diritti delle gestanti (nel caso di specie, delle donne ucraine), sia il diritto alla vita del bambino in grembo in maniera ancor più tragica, il quale può essere abortito senza problemi se non dovesse soddisfare i desideri degli acquirenti.

C'è infine da sottolineare un altro elemento significativo, ossia mentre da un lato l'Ucraina preme per entrare nell'Ue, dall'altro continua di fatto a contravvenire sistematicamente alla direttiva sul reato di sfruttamento della maternità surrogata che recentemente i Paesi membri hanno approvato.

Insomma [...] c'è chi si sforza di trovare argomenti per ammantare di «eticità» una pratica assolutamente immorale, in quanto disumanizzante (quasi sia sufficiente una regolamentazione più stringente sul piano legale per renderla conseguentemente accettabile sul piano morale). [...]

Tutto questo, ovviamente, tocca anche l'Italia. Ancora di più, infatti - proprio a seguito di queste oscure derive - sembra urgente, da parte del Senato, l'approvazione del disegno di legge (che è stato già approvato alla Camera) per rendere proprio l'utero in affitto reato universale, ovvero perseguibile anche se commesso all'estero da cittadini italiani. Ma non solo. La questione maternità surrogata-Ucraina riguarda anche le prossime elezioni europee di giugno. Soltanto una forte maggioranza contraria a questa pratica disumana potrà davvero impedire ulteriori derive e mettere un definitivo freno.

BUNKER ALLE UCRAINE CHE AFFITTANO L'UTERO... UN VIDEO PER TRANQUILLIZZARE GLI EUROPEI

L'Ucraina è la capitale dell'utero in affitto in Europa: ecco il clamoroso video della multinazionale che sfrutta la compra vendita dei bambini (VIDEO: Riparo per i neonati) di Lorenza Formicola

Oltre che scomodo lascia anche un retrogusto di ideologia: il nuovo tappo europeo a prova di dispersione nell'ambiente, quello che non si stacca e ti rimbalza sulla bocca mentre bevi. Basta girarlo, dicono, e il problema è risolto. Resterà pur sempre attaccato, ma è un piccolo sacrificio logistico per salvare l'ambiente" - mantra che ormai riecheggia anche dai pulpiti, passando per le scritte ovunque: "Questo prodotto è green", "Questo cartone è riciclato", "Quest'auto è ecologica". Persino sul navigatore appare l'immane fogliolina verde ad avvisarti che il tale percorso è meno inquinante del talaltro.

2 - LA BOTTIGLIA ECO-FRIENDLY PER BERE UN SORSO DI IDEOLOGIA
Il tappo che non si stacca "ce lo chiede l'ambiente" ma regolamentando tutto veniamo privati della libertà: consigliamo l'involuzione della specie)
di Stefano Chippalone

Fonte: Il Timone, marzo 2024

ditature, lo promuove attraverso le tecniche di persuasione stati ulteriormente affinati e che hanno trovato nel mondo digitale un mezzo straordinariamente efficace. Oggi le sigarette non vengono più spinte dall'industria dell'intrattenimento ma i sociologi più smaltizzati possono cogliere molti ambiti in cui il messaggio è palesemente distorcuto. Il più sconcertante è quello delle droghe. I governi e le forze dell'ordine sono impegnati in una battaglia contro il traffico e la diffusione degli stupefacenti ma nei film e nelle fiction si tira continuamente di cocaina, mentre nelle interviste attori di grido non perdono occasione di ricordarci quante droghe hanno consumato. Messaggio subliminale: la droga fa figo o perlomeno così fanno quelli "giusti". E tanti, troppi giovani si lasciano tentare. Come ai tempi delle sigarette, anche oggi il vero condizionamento è invisibile. E per questo davvero pericoloso.

sotto il controllo del Partito Comunista).
Composto dall'equivalente di 3 mila parole, diviso in quattro parti e 33 paragrafi, il Piano, dice padre Criveller, «non nomina mai il Papa e la Santa Sede; né l'accordo intervenuto tra il Vaticano e la Cina. Il leader Xi Jinping è invece nominato quattro volte. Cinque volte viene ribadito che il cattolicesimo deve assumere "caratteristiche cinesi". La parola "sinicizzazione" la fa da padrona: ricorre ben 53 volte». Con sinicizzazione si intende ovviamente la totale subordinazione

Ma l'aspetto più rilevante è il fatto che il regime cinese, per qualsiasi atto riguardante la Chiesa cattolica, mai menziona la Santa Sede e il Papa, tantomeno gli accordi. Un aspetto messo bene in rilievo da un recente e illuminante articolo del missionario del Pime padre Gianni Criveller, direttore editoriale di Asia News. E quello che accade in occasione dell'annuncio delle nomine dei vescovi, ma «il silenzio sul ruolo di Roma» è ancora più evidente nel "Piano quinquennale per la sinicizzazione del cattolicesimo in Cina (2023-2027)", approvato il 14 dicembre scorso dalla Conferenza dei vescovi cattolici e dall'Associazione Patriottica (organismi entrambi sotto il controllo del Partito Comunista).

Il regime comunista decide e il Papa dà l'assenso.
Inoltre, pur volendo considerare un fatto positivo la nomina dei tre vescovi con il consenso vaticano, l'applicazione di questa parte dell'accordo non ferma affatto la persecuzione di sacerdoti e vescovi che non accettano la subordinazione al Partito Comunista: ad esempio all'inizio di gennaio, quasi in contemporanea con le tre nomine episcopali succitate, è stato arrestato per l'ennesima volta monsignor Peter Shao Zhumin, vescovo di Wenzhou, non riconosciuto dal governo, reo di non volere aderire all'Associazione Patriottica dei cattolici cinesi (APCC). Lo strumento usato dal regime per "guidare" la Chiesa cattolica. Ma episodi del genere così non si contano, così come costoli vari fraposti alla partecipazione alle celebrazioni eucaristiche.

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=7024>

CERCASI DISPERATAMENTE UTERI IN AFFITTO

Il New York Times piagnucola il calo di donne americane disposte a vendere il proprio corpo a causa del vaccino anti Covid... e non si può più ricorrere nemmeno all'Ucraina di Raffaella Frullone

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6985>

LA GUERRA E GLI UTERI IN AFFITTO IN UCRAINA

Un mercato senza legge, madri invisibili usa e getta, coppie benestanti accecate dal proprio interesse (leggi la clamorosa storia di una coppia americana che prende la bambina che aveva ordinato e scappa dalla guerra)

di Caterina Giojelli

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6920>

LA SQUALLIDA CERIMONIA DELLA CONSEGNA DEI BIMBI NATI DA UTERO IN AFFITTO BLOCCATI IN UCRAINA DAL CORONAVIRUS

Lo straziante epilogo della storia dei neonati che a causa del lockdown attendevano di essere ritirati da chi li aveva ordinati e pagati in internet (VIDEO: i bambini prodotti in Ucraina)

di Caterina Giojelli

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6414>

IL TERRIFICANTE VIDEO DEI BIMBI NATI DA UTERO IN AFFITTO BLOCCATI IN UCRAINA DAL CORONAVIRUS

La straziante storia dei 46 neonati piangenti che attendono di essere ritirati da chi li ha ordinati e pagati in internet

di Costanza Miriano

<https://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6125>

Fonte: Pro Vita & Famiglia, 7 maggio 2024

6 - CINA INAFFIDABILE, MA PER IL VATICANO L'ACCORDO VA RINNOVATO

a

se avviene attraverso un oggetto minuscolo e una banale questione logistica, non è affatto irrilevante il passaggio dalla persuasione alla coercizione (o dal tappo green alle case green). Se prima dovevi "solo" sorbirti l'onnipervadente propaganda che ti esortava a vivere in maniera responsabile e rispettosa dell'ambiente, adesso non dovrai preoccupartene più: della tua responsabilità si fa carico direttamente il SuperStato etico (ed ecologico), eliminando in radice il rischio che tu possa buttare il tappo in spiaggia.

Il tappo non-staccabile ricorda la catenina del ciuccio per i bambini, affinché non lo buttino in terra. Ha una funzione analoga alla rete del box o alla sponda del lettino o a tutta quella serie di protezioni per evitare che il bambino faccia danni o si faccia male; protezioni che però sono temporanee e vanno necessariamente e progressivamente allentate, affinché l'infante esca dall'età infantile. Qui invece assistiamo all'infantilizzazione del cittadino, oggi in nome dell'ambientalismo, domani di chissà cosa, varcando il sottile confine tra educare e rieducare. Più che un tappo di bottiglia è un vaso di Pandora.

Nota di BastaBugie: nel seguente video dal titolo "Involuzione della specie" (durata: 7 minuti) Silver Nervuti spiega come fosse diversa la vita negli anni 60-70-80 quando c'era più libertà ed anzi questa era la normalità. Oggi c'è lo Stato padre che pensa a te, ma "da padre a padrone è un attimo".

<https://www.youtube.com/watch?v=wu93RnBrVTY>

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 7 maggio 2024

3 - TEXAS, PATRIA DELLE CITTA' RIFUGIO PER I BAMBINI NON ANCORA NATI

Una cittadina del Texas ha votato all'unanimità il divieto totale di aborto: è la 69esima città degli Usa a farlo dopo l'abolizione della Roe vs. Wade

vescovi - Thaddæus Wang Yuesheng per Zhengzhou, Anthony Anche se all'inizio di quest'anno sono stati nominati tre

L'ASSENSO

IL REGIME COMUNISTA DECIDE E IL PAPA DÀ KONG.

La questione non riguarda solo la nomina dei vescovi che - ha sempre detto la Santa Sede - è il tema centrale dell'accordo cinese a queste condizioni ha solo da guadagnare, perché tutto - compreso l'inaccettabile - pur di arrivare; il governo si vada verso la definitività: la Santa Sede ha già accettato di E tutto lascia supporre che, a meno di clamorosi colpi di scena, lascia cadere.

La Santa Sede è intenzionata a rinnovare l'accordo segreto stipulato con la Cina nel 2018 e poi rinnovato ogni due anni. Lo ha detto il segretario di Stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, rispondendo per iscritto a una domanda del corrispondente a Roma di L'EspressoNews, Michael Hayes.

L'accordo scade in ottobre, e - ha detto il cardinale Parolin - «noi speriamo di rinnovarlo». E al proposito, ha aggiunto, «su questo punto stiamo dialogando con i nostri interlocutori». Sulla volontà della Santa Sede di andare avanti malgrado il regime comunista cinese si sia dimostrato inaffidabile non c'era da dubitare, visto come è andata in questi sei anni; ma la dichiarazione del Segretario di Stato vaticano è comunque importante. E vero, mancano ancora diversi mesi prima di una decisione ufficiale, ma dopo due rinnovi biennali, quest'anno solo se i tappi e i coperti restano attaccati ai contenitori per la durata dell'uso previsto del prodotto».

Problema risolto, almeno quello dei tappi, finché altri ritiri non implaccheranno il proliferare di altrettanti divieti. Un'alternativa ci sarebbe, per quanto demode: c'era una volta "civiltizzare" (termine ancor più demodé) gli esseri umani e "un'usanza sconosciuta che si chiamava "educazione", volta a ricopriva un'ampia gamma di comportamenti da: "non metterli le dita nel naso" a "non gettare i rifiuti nel fiume (o in spiaggia o nei boschi o dove vi pare)". Veniva insegnata fin da bambini, molto prima che arrivasse - anzi che nascesse - la svedese con le trecine che ha predicato l'eco-vangelo al mondo. Chi l'ha assimilata non getta il tappo a caso nemmeno se è staccabile (e lo farà per buon senso, non per improvviso fervore ecologista); chi non l'ha assimilata, se il tappo non si stacca getterà pure la bottiglia.

«Mai avrete pensato di entrare in un mondo nel quale non si staccare il tappo dalla bottiglia di plastica. E non state così ingenui, per favore, da ritenere tutto ciò irrilevante», scrive su Facebook il filosofo Carlo Lotteri. No, anche

E non senza contraddizioni, quando più emergenze entrano in cortocircuito fra loro: la lotta ecologica al monouso lanciata nel 2019 subì un improvviso dietrofront quando il monouso fu

b